

# Geografia delle lingue

3



Università degli  
Studi di Trieste

Dipartimento di  
Studi Umanistici

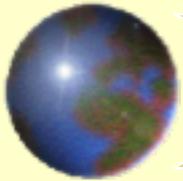
Lingue, letterature  
straniere e turismo  
culturale (LE68)

A.a. 2022-2023

Docente:  
**Dragan Umek**

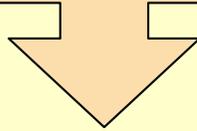
*Lingue, cultura, territorio*

**L'INFLUENZA  
DELL'AMBIENTE FISICO  
NEL QUADRO  
LINGUISTICO EUROPEO**



# L'influenza dell'ambiente

**Determinismo ambientale del XVIII e XIX secolo**



## Clima e lingua: avevano ragione nell'Ottocento?

L'idea che sullo sviluppo delle diverse lingue possa aver influito il clima si diffuse già nel Sette-Ottocento nel campo del linguaggio e delle arti, a partire da discussioni di matrice antropologica. Successivamente abbandonata con l'affermarsi della linguistica come disciplina autonoma, tale teoria potrebbe trovare oggi nuovo fondamento nei risultati di una nuova ricerca condotta alcuni anni fa dall'Università di Miami (2015).

A quanto pare, i climi caldi e umidi stimolano la lubrificazione delle membrane mucose che ricoprono le pliche vocali, contribuendo a rendere queste ultime più elastiche e funzionali, capaci di produrre una gamma più ampia di tonalità. È quanto accade, ad esempio, nelle lingue di molti Paesi del Sud-Est asiatico, come il cinese mandarino, nel quale, com'è noto, la differenziazione di tono è determinante per cogliere variazioni di significato. Al contrario, i climi aridi avrebbero effetti deleteri sul movimento delle corde vocali.



20 gennaio 2015

### Il peso dei fattori climatici sulle lingue del mondo



Cortesia World Atlas of Language Structures Online/Wikimedia Commons

Le lingue tonali, in cui il significato delle parole è associato al tono con cui sono pronunciate le sillabe, non sono parlate nelle zone più aride del pianeta perché il clima secco rende problematico il controllo preciso delle corde vocali necessario per una pronuncia corretta dei toni. Lo ha stabilito uno studio che conferma ricerche precedenti sull'influenza dei fattori ecologici sul sistema di suoni di una lingua (red)

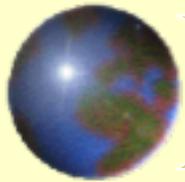
17 giugno 2013

### Quando è l'alta montagna a plasmare la fonetica



© Frans Lemmens/Corbis

Le consonanti eiettive, caratteristiche di alcune lingue parlate in tutti i continenti, sono parlate solo alle quote elevate, il che porta a ipotizzare che esista una diretta correlazione tra le caratteristiche geografiche e i suoni tipici delle lingue. L'ipotesi è che la pronuncia di queste consonanti sia facilitata dalla scarsa densità dell'aria presente ad altitudini elevate. Lo afferma una nuova ricerca che ha analizzato circa 600 idiomi di tutto il mondo (red)



## ***L'influenza dell'ambiente fisico***

L'influenza dell'ambiente sulle lingue rimane notevole e si manifesta in due principali dinamiche :

### **nel lessico**

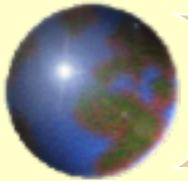
Secondo recenti ricerche sarebbero i Sami ad avere la maggiore ricchezza di vocaboli per definire **neve**, mentre le lingue del ceppo Askimo-Auletuino rimarrebbero invece imbattibili per quanto riguarda la descrizione del **ghiaccio** marino.

In arabo ci sono numerosi vocaboli per distinguere il **deserto** (*sahara, hamada, erg, serir* o *reg*) ed un'infinità di locuzioni associate al **dromedario** (alcuni studiosi ne hanno individuati circa 6000!)

### **nella localizzazione e distribuzione**

Le fattezze del territorio viste come:

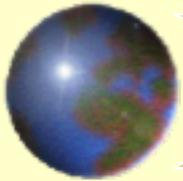
- barriere fisiche
- canali preferenziali
- contenimento
- aree di diffusione
- zone marginali
- caratteristiche climatiche



## ***L'influenza dell'ambiente fisico***

Alcune basi geografiche della localizzazione e della distribuzione dei linguaggi in Europa:

- **Morfologia** (rilievi, pianure, valli)
- **Insularità** (isolamento o contatto)
- **Vegetazione** (boschi, foreste)
- **Paludi** (aree non bonificate)
- **Clima** (freddo/caldo)



# L'influenza della morfologia

**MONTAGNE**

Barriera

Vosgi

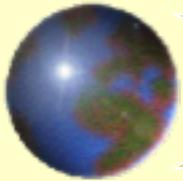
Passo del  
San Gottardo



Rifugio

Baschi

Walser



# *L'influenza della morfologia*

**PIANURE**

Transizione

Areale  
slavo/germanico/  
latino

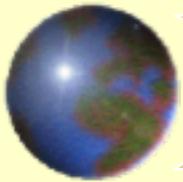
Isoglosse  
variabili



**VALLI**

Passaggio

Valli occitane



# ***L'influenza dell'insularità***

**Isole  
"isolate"**

Conservazione

Islanda

Isole Baleari  
Sardegna  
Corsica

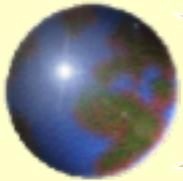


**Isole  
"ponte"**

Contaminazione

Sicilia

Cipro



# L'influenza della vegetazione

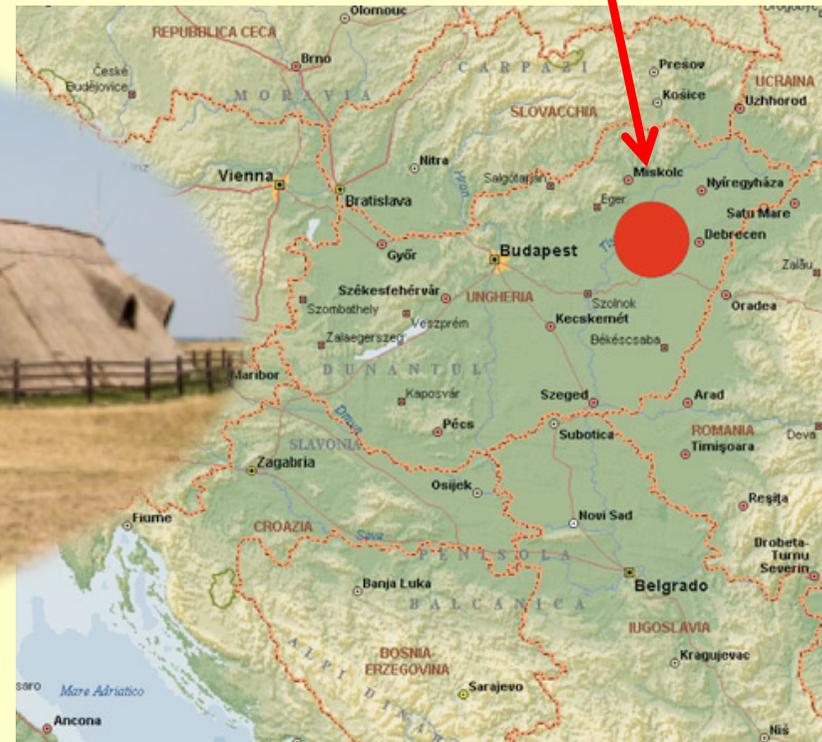
**BOSCHI E  
FORESTE**

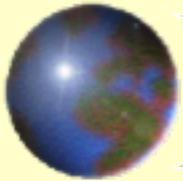
Limite

Alföld



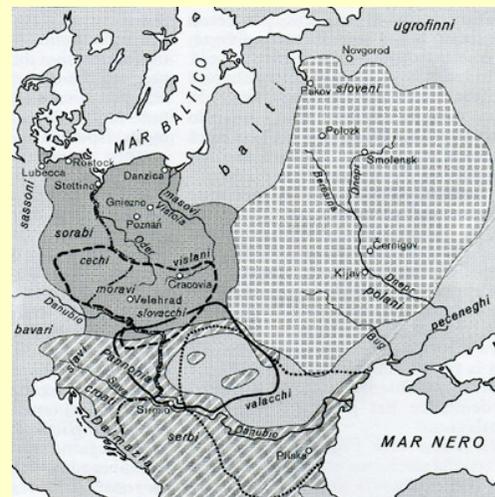
Steppa ungherese (puszta)





# L'influenza delle paludi

## Paludi interne: Sorabi (popolazioni slave)



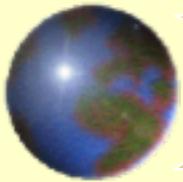
La (*Spreewald*) è una regione paludosa a sud-est di Berlino attraversata dal fiume Sprea ha rappresentato un rifugio sicuro dalle invasioni germaniche per le locali popolazioni slave. Appartengono allo stesso gruppo linguistico dei Polacchi, Slesiani, Cechi, Slovacchi e Casciubi e sono conosciuti anche con il nome di *Sorbi Lusaziani* o *Serbi di Luzice*.

## Paludi costiere: Frisoni (popolazioni germaniche)



Lungo le coste del Mare del nord tra Olanda, Germania e Danimarca rappresentò il baluardo dalle genti Franche e Sassoni.

La lingua frisone (in tutte le sue varianti) è ancora parlata da quasi 500.000 persone; dialetti del frisone sono riconosciuti come lingue ufficiali sia nei Paesi Bassi che in Germania.



# L'influenza del clima

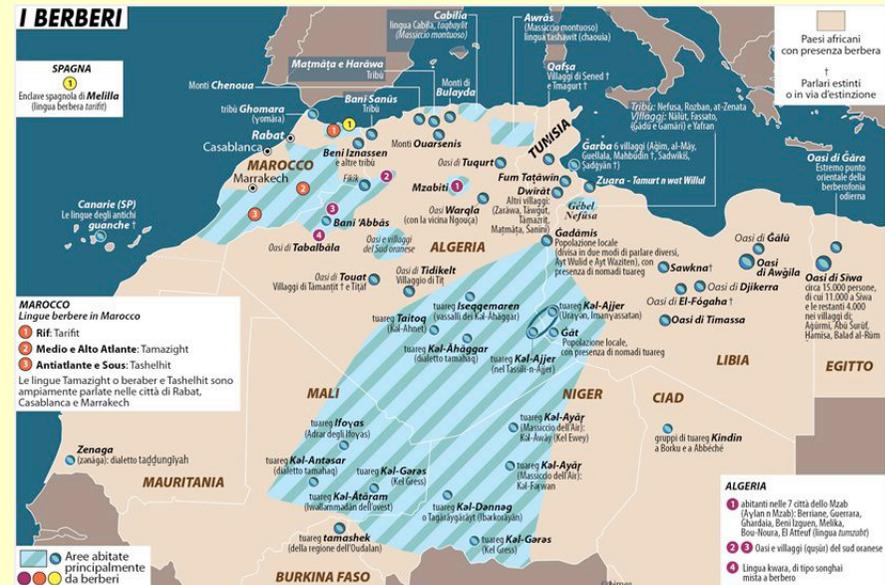
**CLIMI FREDDI**

Aree marginali subartiche

Laponia  
Siberia



Popolazioni di etnia *Sami* della Lapponia.



**CLIMI CALDI**

Aree desertiche inospitali

Tuareg  
Bedduini